

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

BOLOGNA

R.

Gazzetta di Parma - Parma

6 NOV. 1962

A CURA DELLO "STABILE,, DI TORINO

Un "Bugiardo,, realista messo in scena a Bologna

Nella moderna regia di Gianfranco De Bosio, l'interesse si polarizza sulla figura di Lelio - Ottima l'interpretazione di Giulio Bosetti

NOSTRO SERVIZIO

Bologna, 5 novembre

A volta succede che un autore scriva un testo intendendolo in un certo modo e sotto una certa angolatura ed invece scopra che il regista o il primo attore l'hanno del tutto svisato in nome di non si sa bene che cosa. L'esempio più probante di questo stato di cose l'abbiamo con gli *Spettri* di Ibsen che il popolare commediografo vide sotto una certa prospettiva, ma che in seguito venne completamente falsata in onore alla legge mattatoristica che ha avuto in parecchi capocomici italiani dei veri premi Nobel. A chi è appassionato di teatro difficilmente sarà sfuggita la limitata validità della figura di Osvaldo nei confronti di quella della madre; ebbene, se si escludono alcune interpretazioni della Duse e della Bernardt nei tempi andati, bisogna giungere fino ad alcuni anni fa quando Orazio Costa curò la realizzazione dell'opera per la Compagnia Proclemer - Albertazzi. In quella occasione infatti la madre di Osvaldo, mirabilmente interpretata dalla Proclemer, toccò di nuovo quelle vette cui l'aveva destinata il commediografo finlandese.

Capita ancora a volte che un lavoro, scritto in un'epoca e conseguentemente inquadrato in un tempo con tutti i suoi pregi ed i suoi difetti, venga per anni ed anni, per centinaia e centinaia di repliche rappresentato sempre nello stesso modo in omaggio al fatto che un copione, quando si è visto che va, non val la pena cambiarlo.

Fra i maggiori uomini di teatro italiano certamente è da annoverarsi Carlo Goldoni, una delle menti più fervide fra quelle nate nel XVIII secolo. Teatrante fra i più grandi, in tutta la sua produzione alita quel particolare profumo che sa tanto di commedia dell'Arte ed anzi, io penso, che molte delle sue opere siano state scritte su canovacci di quel teatro. Goldoni appartiene, secondo alcuni, alla categoria di autori che è bene non cercare di capire in chiave diversa da quella con cui sono stati capiti nei tempi andati: così di conseguenza *Mirandolina* non sarà mai diversa dalle mille che l'hanno preceduta, *Arlecchino* sarà sempre uguale a quello messo in scena il secolo scorso (ma poi arriverà il « *Piccolo* » con Marcello Moretti a cambiare tutta la prospettiva) e così via; nel *Bugiardo* infine,

Pantalone sarà sempre il personaggio chiave della vicenda. Ebbene, nell'edizione che del testo goldoniano ha dato il « *Teatro Stabile di Torino* » non è così in quanto Gianfranco De Bosio ha polarizzato la sua attenzione di regista sulla figura di Lelio, il bugiardo, mirabilmente reso scenicamente da Giulio Bosetti. Nella sua interpretazione della commedia, De Bosio ha cercato di vedere l'interprete sotto una prospettiva moderna per tecnica e spirito di espressione pur mantenendo inalterati i suoi aspetti di commedia scritta e di commedia dell'arte; ed è doveroso dire che senza dubbio il De Bosio è riuscito nel suo intento di rappresentare i due elementi costitutivi della produzione goldoniana: teatro indubbiamente e fondamentalmente realista espresso però in funzione della festosa e libera inventiva

che è classica della commedia dell'arte.

In questo hanno bravamente aiutato il regista, oltre al citato Bosetti nella parte di Lelio anche Marina Bonfigli, graziosamente settecentesca, Carlo Bagno, Paola Quattrini e Antonio Sales. Buone le musiche di Giancarlo Chiaramello molte delle quali hanno fornito il necessario sottofondo alle azioni coreografiche di Susanna Egri.

I costumi e le scene di Emanuele Luzzati hanno contribuito a ricreare quell'atmosfera tipicamente veneziana che, non dimentichiamolo, è sempre una delle migliori interpreti del repertorio goldoniano.

E' stato un caldo successo culminato in un vero uragano di applausi al chiudersi definitivo del velario. Da stasera le repliche.

Stefano Germano

e
r
o
r
a

ni
te-
ra:
am-
mi-
se-

a
5-
fo-
an-
ra.

4.
1:
on
vo-
in-

Il
uni
uo
in-
sta-
ale
e)
)).

ia
sa-
fa-
ok.